



DOCUMENTO DI SINTESI SULL'ADOZIONE DI MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1 PREMESSA

Ai sensi del Decreto Legge 28 settembre 2018 n. 109 (pubblicato in Gazz.Uff. 28 Settembre 2018, n. 226), convertito con modificazioni con Legge 16 novembre 2018 n. 130, recante "Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze" (di seguito "*Decreto Genova*"), in conseguenza del crollo di un tratto del viadotto Polcevera dell'autostrada A10, nel Comune di Genova, noto come ponte Morandi, avvenuto il 14 agosto 2018, è stata prevista la nomina del **Commissario Straordinario per la Ricostruzione del Viadotto Polcevera dell'autostrada A10** (di seguito "*Commissario Straordinario*") al fine di garantire, in via d'urgenza, le attività per la demolizione, la rimozione, lo smaltimento e il conferimento in discarica o in altro sito dei materiali di risulta, nonché per la progettazione, l'affidamento e la ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario (di seguito anche "*Mission*").

La durata dell'incarico del Commissario Straordinario è di dodici mesi e può essere prorogata o rinnovata per non oltre un triennio dalla prima nomina.

Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 ottobre 2018 è stato nominato quale Commissario Straordinario il Dott. Marco Bucci, il cui incarico è stato in ultimo rinnovato per un ulteriore anno con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 settembre 2019.

Alla luce del suddetto rinnovo annuale è stata pertanto ritenuta opportuna la redazione del presente documento (di seguito "*Documento*"), contenente la descrizione delle misure di prevenzione della corruzione poste in essere dalla Struttura del Commissario Straordinario (di seguito la "*Struttura*"), avuto riguardo alle peculiarità del quadro normativo applicabile e dei contesti interno ed esterno in cui opera la Struttura medesima.

Ai sensi dell'art. 1 c. 5 del suddetto Decreto Genova, ai fini della demolizione, rimozione, smaltimento e conferimento in discarica o in altro sito dei materiali di risulta, nonché per la progettazione, l'affidamento e la ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario, il Commissario Straordinario **opera in deroga** ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, nel rispetto quindi dell'articolo 32 della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014.

Con decreto del Ministro dell'interno D.M. 20 novembre 2018, recante "*Disposizioni urgenti per la città di Genova. Misure amministrative di semplificazione in materia antimafia*", in attuazione alla previsione di cui all'art. 1, comma 5, del Decreto Genova, sono state inoltre individuate speciali misure amministrative di semplificazione





per il rilascio della **documentazione antimafia**, anche in deroga alle ordinarie norme, con la previsione tra l'altro della competenza funzionale esclusiva del Prefetto di Genova per la relativa certificazione e la possibilità di stipulare uno specifico protocollo applicativo con il Commissario Straordinario.

Con successivo Decreto Commissariale n. 10 del 29 novembre 2018 è stato conferito al dottor Michele Di Lecce (già Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Genova), in considerazione dell'elevato profilo curriculare, l'incarico di collaborazione e consulenza preordinato ad assicurare il rispetto del principio di legalità nell'espletamento delle procedure di competenza della Struttura commissariale e la tenuta dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria, il Prefetto di Genova e l'Autorità Nazionale per l'Anticorruzione.

Sempre nell'attuazione dei suoi compiti istituzionali, il Commissario Straordinario in data 17 gennaio 2019 ha stipulato con la Prefettura di Genova un **Protocollo d'Intesa** ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità.

Il suddetto Protocollo stabilisce le procedure atte a rafforzare la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata e di ogni iniziativa illecita in relazione alle imprese soggette a controllo antimafia, con l'intento, inoltre, di garantire l'identificazione di chiunque acceda al cantiere e ai sub - cantieri dell'Opera.

In attuazione del Protocollo è stata altresì istituita una **Banca dati degli esecutori**, che consente il monitoraggio:

- a) nella fase di esecuzione dei lavori, degli operatori economici impegnati nell'Opera, compresi parasubordinati e titolari delle "Partite IVA senza dipendenti", oltre che dei soggetti che comunque accedano alle aree di cantiere;
- b) dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle opere;
- c) delle condizioni di sicurezza dei cantieri e del rispetto dei diritti contrattuali dei lavoratori impiegati;
- d) dei dati relativi alla forza lavoro presente in cantiere, con la specifica, per ciascuna unità, della qualifica professionale;
- e) dei dati relativi alla somministrazione di manodopera, in qualsiasi modo organizzata ed eseguita.

I soggetti economici coinvolti nell'esecuzione dei lavori, inclusi i **subcontraenti**, sono tenuti a sottoscrivere il Protocollo per adesione ed impegno a rispettarne le previsioni, nei confronti del Prefetto e del Commissario.

Sempre ai sensi del Decreto Genova, per le **occupazioni di urgenza e per le espropriazioni** delle aree occorrenti per l'esecuzione degli interventi, il Commissario Straordinario, adottato il relativo decreto, provvede alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei suoli anche con la sola presenza di due rappresentanti della Regione o degli enti territoriali interessati, prescindendo da ogni altro adempimento, e dispone l'immediata immissione nel possesso delle aree, da lui stesso individuate e perimetrate, necessarie per l'esecuzione dei lavori, autorizzando ove necessario anche l'accesso per accertamenti preventivi a favore delle imprese chiamate a svolgere le attività di cui all'art. 1 c. 5 del Decreto Genova, con salvezza dei diritti dei terzi.





Inoltre, pure nel sopra descritto contesto di ampia facoltà di deroga, il Commissario Straordinario ha ritenuto di coinvolgere nei relativi procedimenti anche i soggetti che in condizioni ordinarie sarebbero stati comunque coinvolti, acquisendone i pareri tramite apposite Conferenze del Commissario Straordinario.

Ci si riferisce per esempio a: Ministero dell'Ambiente (MATTM), Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Regione Liguria, Agenzia del Demanio, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Direzione Generale Settore Vigilanza Autostrade, Città Metropolitana di Genova, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Ente Nazionale Assistenza Volo (ENAV), Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), Prefettura di Genova, Vigili del Fuoco, Azienda Sanitaria Locale (ASL) n. 3 "Genovese", Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure (ARPAL), Autostrade per l'Italia, Rete Ferroviaria Italiana (RFI), Ente nazionale per le strade (ANAS) e Comune di Genova.

Gli eccezionali poteri di deroga previsti dal Decreto Genova sono stati e vengono esercitati in modo da garantire le necessarie ed imprescindibili, nella situazione data, celerità e speditezza dei procedimenti, rese necessarie dalla particolare situazione di emergenza, ma al contempo il rispetto degli interessi sostanziali tutelati dalle norme derogate anche attraverso il predetto diretto coinvolgimento dei diversi soggetti istituzionalmente interessati in via ordinaria.

In una prospettiva di massima **trasparenza** è stata inoltre data amplissima **pubblicità attraverso il sito internet istituzionale**, alla documentazione acquisita e agli atti e ai provvedimenti commissariali, garantendo in tal modo a tutti i soggetti interessati - e più in generale alla collettività - un'effettiva conoscenza dei processi decisionali del Commissario Straordinario.

§§§§

2 STRATEGIA E CONTENUTI

2.1 Osservazioni Generali

Con il presente documento si vanno a riepilogare le misure di prevenzione della corruzione poste in essere dalla Struttura del Commissario Straordinario per la Ricostruzione del Viadotto Polcevera dell'autostrada A10, tenuto conto delle peculiarità derivanti dalla natura straordinaria e transitoria della Mission del Commissario.

Le misure sono state adottate in sintonia con i principi della Legge 6 novembre 2012, n. 190 - "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", al Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, relativo al "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", rispettivamente modificati dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante "*Revisione e semplificazione delle*





disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza (...) in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

2.2 Pubblicazione

Il presente Documento è pubblicato sul sito internet del Commissario Straordinario, sezione "Amministrazione trasparente", al fine di favorirne la massima conoscibilità.

2.3 Analisi del contesto

L'analisi del contesto è funzionale all'elaborazione di una strategia di prevenzione mirata e specifica, in un'ottica relativa e concreta rispetto alle circostanze esterne ed interne in cui opera l'Amministrazione.

2.3. a) Il contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come l'ambiente esterno possa favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e ciò in relazione sia al territorio di riferimento sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzare l'attività della Struttura.

Il centro decisionale e l'operatività della Struttura sono individuabili nel territorio della città di Genova.

Gli stabili rapporti di collaborazione con la Prefettura di Genova agevolano la circolazione di informazioni e l'adozione di buone prassi e iniziative di prevenzione.

2.3. b) Gli stakeholders

Le funzioni prevalenti della Struttura si estrinsecano attraverso attività di impulso e coordinamento di soggetti pubblici e privati per la realizzazione delle azioni connesse e strumentali all'esecuzione delle attività del Commissario Straordinario, nonché di gestione delle risorse finanziarie assegnate ed acquisite a tal fine al medesimo Commissario.

Ciò caratterizza la natura della maggior parte degli stakeholders coinvolti, individuabili nelle pubbliche amministrazioni, centrali regionali e locali, oltre che di tutti i soggetti pubblici, anche in forma societaria, coinvolti nell'esecuzione delle attività oggetto degli scopi istituzionali del Commissario Straordinario.

Le funzioni relative ad alcune aree specifiche-funzionali coinvolgono titolari di interessi collettivi diversi dalle pubbliche amministrazioni, che sono rappresentati dai cd. corpi intermedi, enti ed organismi di settore privati di varia tipologia (es: Associazioni, Comitati di quartiere, Organizzazioni Sindacali) e da persone fisiche.

Tra i soggetti persone fisiche direttamente destinatari dell'attività o, comunque, interessati al risultato immediato dello svolgimento della funzione si possono, a titolo esemplificativo, citare i proprietari di immobili



oggetto di compravendita ai fini della liberazione delle aree, i destinatari dei provvedimenti di occupazione temporanea e d'urgenza o di esproprio, i beneficiari di indennizzi, i destinatari di provvedimenti di sgombero, ecc.

Tra i soggetti privati destinatari dell'attività o comunque interessati al risultato immediato dello svolgimento della funzione si possono, a titolo esemplificativo, citare le imprese private e gli istituti bancari.

L'analisi del contesto esterno riferita, in particolare, agli stakeholders evidenzia dunque una situazione sicuramente eterogenea che ha richiesto valutazioni ed iniziative diversificate, adeguate alle differenti tipologie di interlocutori e all'azione differenziata che ciascuno di loro può esplicare nei confronti dell'Amministrazione, ma allo stesso tempo anche molto settoriale, in quanto strettamente legata alla *Mission* della Struttura.

2.3.c) Il contesto interno

Ai sensi dell'art. 1 del Decreto Genova *"Per l'esercizio dei compiti assegnati, il Commissario straordinario si avvale di una struttura di supporto posta alle sue dirette dipendenze, costituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e composta da un contingente massimo di personale pari a venti unità, di cui una unità di livello dirigenziale generale, fino ad un massimo di cinque unità di livello dirigenziale non generale e la restante quota di unità di personale non dirigenziale, dipendenti di pubbliche amministrazioni centrali e degli enti territoriali, previa intesa con questi ultimi (...) Detto personale è posto, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in posizione di comando, distacco o fuori ruolo o altro analogo istituto previsto dai rispettivi ordinamenti, conservando lo stato giuridico e il trattamento economico fondamentale dell'amministrazione di appartenenza, che resta a carico della medesima. Al personale non dirigenziale della struttura è riconosciuto il trattamento economico accessorio, ivi compresa l'indennità di amministrazione, del personale non dirigenziale del comparto della Presidenza del Consiglio dei ministri. Al dirigente di livello dirigenziale generale sono riconosciute la retribuzione di posizione in misura equivalente a quella massima attribuita ai coordinatori di uffici interni ai Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché un'indennità sostitutiva della retribuzione di risultato, determinata con provvedimento del Commissario straordinario, di importo non superiore al 50 per cento della retribuzione di posizione. Ai dirigenti di livello dirigenziale non generale della struttura sono riconosciute la retribuzione di posizione in misura equivalente ai valori economici massimi attribuiti ai dirigenti di livello non generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché un'indennità sostitutiva della retribuzione di risultato, determinata con provvedimento del Commissario straordinario, di importo non superiore al 50 per cento della retribuzione di posizione. Gli oneri relativi al trattamento economico accessorio sono a carico esclusivo della contabilità speciale intestata al Commissario straordinario"*.

Con riferimento al personale si specifica che attualmente sono presenti n. 15 persone in posizione di comando provenienti da altre Pubbliche amministrazioni, di cui tre figure dirigenziali, e 4 componenti scelti fra soggetti estranei alla pubblica amministrazione.

Nell'ambito della Struttura Commissariale, il Responsabile della prevenzione della corruzione coincide con il Responsabile della trasparenza, anche al fine di facilitare l'integrazione tra la pianificazione delle misure di prevenzione e le attività di implementazione della trasparenza amministrativa.



A tale riguardo si fa riferimento al Decreto Commissariale n. 2 del 13 novembre 2018, con cui è stato nominato il dottor Ugo Ballerini quale Sub-Commissario con deleghe alle attività di indirizzo e coordinamento in materia di gestione del personale in forza alla struttura commissariale, gestione del sito web, comunicazione, adempimenti connessi all'amministrazione trasparente, antiriciclaggio, sicurezza, privacy e anticorruzione, oltre alla gestione dei rapporti con la struttura del Commissario delegato per l'emergenza e con l'Autorità di sistema portuale.

Con Decreto n. 38 del 14 ottobre 2019 al dottor Ugo Ballerini è stato quindi ulteriormente confermato il suo incarico quale Responsabile della prevenzione della corruzione.

Si rammenta infine che l'art. 8 del D.P.R. n. 62/2013 prevede un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del Responsabile, dovere la cui violazione è passibile di sanzione disciplinare, così come previsto dall'art.16 del citato D.P.R. n. 62/2013. È imprescindibile, dunque, un forte coinvolgimento dell'intera Struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione.

§§§§

3. CATEGORIE DI RISCHIO

Sulla base delle attività svolte dalla Struttura sono state individuate le seguenti categorie di rischio:

- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- Selezione e gestione del personale;
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- Incarichi e nomine;
- Affidamento appalti, autorizzazione subappalti;
- Esercizio dei poteri di deroga ai sensi dell'art. 1 del Decreto Genova.

Alcune di queste categorie di rischio riflettono le specificità funzionali della Struttura e sono, in generale, riconducibili alla Mission assegnata al Commissario con il Decreto Genova.

§§§§

4. MISURE

4.1 *Riepilogo misure*

La Struttura Commissariale ha posto in essere misure di contrasto al fenomeno corruttivo che, come già descritto in Premessa, possiamo riepilogo come segue:





- a) Esecuzione misure e adempimenti previsti dal Protocollo d'Intesa stipulato tra il Commissario Straordinario e la Prefettura di Genova. Tra questi la creazione di una Banca Dati degli Esecutori;
- b) Conferimento di un incarico di collaborazione e consulenza preordinato ad assicurare il rispetto del principio di legalità nell'espletamento delle procedure di competenza della Struttura commissariale e alla tenuta dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria, il Prefetto di Genova e l'Autorità Nazionale per l'Anticorruzione;
- c) Individuazione di criteri di qualificazione dei subcontraenti.

In particolare, è stata definita una procedura che impone ai subcontraenti la sottoscrizione per adesione del Protocollo d'Intesa tra Prefettura di Genova e Commissario Straordinario, l'osservanza di clausole standard e la presentazione di dichiarazioni di possesso di requisiti generali in conformità all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016.

La Struttura verifica quindi, mediante la redazione di un'apposita *check list*, l'avvenuta presenza nel dossier riferito ad ogni singolo subcontraente (presentato dagli appaltatori ai fini dell'autorizzazione o comunicazione) delle predette clausole standard di contrasto alla criminalità organizzata ed ai fenomeni corruttivi, nonché della tracciabilità dei flussi finanziari, che qui si richiamano:

"Il Subaffidatario, pena la risoluzione immediata del Subcontratto da parte del Subaffidante ai sensi dell'art. 1456 c.c. in caso di inadempimento:

- *dichiara di essere in possesso dei requisiti generali previsti dall'art. 80 D.Lgs. n. 50/2016 e di obbligarsi, come in effetti si obbliga, al puntuale rispetto della normativa antimafia, siccome disciplinata dal D.M. 20 novembre 2018 "Disposizioni urgenti per la città di Genova. Misure amministrative di semplificazione in materia antimafia";*
- *dichiara di obbligarsi, come in effetti si obbliga mediante adesione e sua sottoscrizione, ad assumere a proprio carico gli obblighi ed oneri derivanti dal rispetto del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra la Prefettura di Genova ed il Commissario Straordinario, in quanto applicabile, e si obbliga inoltre:*
 - *a denunciare all'A.G. o agli organi di P.G. ogni tentativo di estorsione, ogni illecita richiesta di denaro, di prestazioni o di altra utilità (quali pressioni per assumere personale o affidare lavorazioni, forniture o servizi), ogni atto intimidatorio ed ogni altra forma di condizionamento criminale che si manifesti nei confronti dell'imprenditore, dei componenti della compagine sociale, dei dipendenti o dei loro familiari, sia nella fase di assegnazione sia in quella dell'esecuzione;*
 - *all'integrale rispetto di tutto quanto previsto nel Protocollo d'intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale firmato dal Prefetto e dal Commissario Straordinario in data 17 gennaio 2019 e dichiara di essere pienamente consapevole e di accettare il sistema sanzionatorio ivi previsto;*
 - *ad assumere ogni opportuna misura organizzativa, anche attraverso ordini di servizio al proprio personale, per l'immediata segnalazione dei tentativi di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale, in qualunque forma essi vengano posti in essere;*



- ad inserire, nella Banca Dati di cui all'art. 5 del Protocollo d'intesa, tutti i dati previsti dalla piattaforma web di monitoraggio, accettando quanto convenuto con il suddetto Protocollo, ivi compresa l'applicazione di cui all'art. 8 del Protocollo medesimo;

E' altresì prevista l'immediata e automatica risoluzione del vincolo contrattuale allorché le verifiche antimafia effettuate successivamente alla stipula del Subcontratto abbiano dato esito interdittivo, fermo restando il disposto di cui all'art. 32 del DL 24/06/2014 n. 90, convertito dalla legge n. 114/2014.

Il subaffidatario si impegna a dare comunicazione tempestiva all'ANAC e all'Autorità Giudiziaria di tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali, dei dirigenti di impresa, anche riconducibili alla "filiera delle imprese". Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini della esecuzione del contratto e il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell'art.1456 del codice civile, ogni qualsiasi volta nei confronti di pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative all'affidamento, alla stipula e all'esecuzione del contratto, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'art.317 del codice penale.

Il presente Subcontratto sarà risolto di diritto ai sensi dell'art.1456 del codice civile ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore, suo avente causa o dei componenti la compagine sociale o dei dirigenti dell'impresa con funzioni specifiche relative all'affidamento, alla stipula e all'esecuzione del contratto, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché dell'art.2635 del codice civile.

Il Subaffidatario dichiara di essere a conoscenza degli obblighi imposti dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia) in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e si impegnano a rispettare le previsioni di cui all'art. 3 della citata legge.

Il Subaffidatario dovrà, pertanto, garantire la tracciabilità dei movimenti finanziari relativi a contratti pubblici, attraverso l'utilizzo di conti correnti bancari o postali dedicati, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche.

Il Subaffidatario dovrà inoltre comunicare tempestivamente al Subaffidante, e comunque non oltre sette giorni dalla stipula del Subcontratto, gli estremi identificativi del conto corrente dedicato in via non esclusiva alle commesse pubbliche, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso."

- d) Pubblicazione di dati ed informazioni relativi allo svolgimento dei compiti istituzionali del Commissario Straordinario.

Sul sito istituzionale del Commissario Straordinario (<http://www.commissario.ricostruzione.genova.it>) sono pubblicati, oltre agli atti commissariali, alla composizione della Struttura Commissariale, al conferimento di incarichi (sezione "Amministrazione Trasparente"), anche periodici aggiornamenti sull'avanzamento delle lavorazioni del cantiere (sezione "Agenda di cantiere"), sulla situazione della circolazione stradale (sezione "Viabilità"), sul tema ambientale, sulla gestione dei detriti e su altri studi, relazioni, risultati di campionature/monitoraggi (sezione "Progetti).



- e) Interazione continuativa con Osservatori costituiti *ad hoc*, quali:
- l'"Osservatorio per i temi della salute e della sicurezza" (in breve, "Osservatorio Ambiente e Salute"), con funzione di raccolta e gestione delle segnalazioni pervenute dalla cittadinanza, al fine di ispirare l'adozione di misure ed azioni, anche correttive, da parte degli enti competenti e della stessa Struttura Commissariale;
 - l'"Osservatorio Demolizione Ricostruzione e Viabilità" (in breve, "ODRV"), che cura lo stato della viabilità conseguente alle lavorazioni per la demolizione e ricostruzione del Viadotto Polcevera.
- I relativi documenti sono oggetto di pubblicazione sul sito web del Commissario Straordinario.

4.2 Altre misure: codice di comportamento

L'art. 1, comma 44, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, ha conferito la delega al Governo per la definizione del Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni *"al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico"*.

Con D.P.R. del 16 aprile 2013 n. 62 è stato adottato il *"Codice dei dipendenti pubblici"*.

Trova inoltre applicazione l'art. 53, comma 16 bis, del D.Lgs. n. 165/2001, c.d. *"pantouflage - revolving doors"*, che prevede l'attivazione di misure atte a prevenire eventuali accordi fraudolenti tra funzionari e soggetti privati nei cui confronti gli stessi dipendenti abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali nel corso dei tre anni antecedenti la cessazione del rapporto di lavoro. La violazione della norma comporta sanzioni consistenti nella nullità del contratto eventualmente stipulato ed il divieto, per il soggetto privato, di contrarre con la Pubblica amministrazione per il periodo di tre anni nel caso abbia contravvenuto alle prescrizioni normative.

4.3 Altre misure: tutela per chi effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)

In riferimento all'entrata in vigore della legge n. 179 del 2017, recante «Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato», sono poste in essere misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito.

In particolare è stato reso disponibile uno strumento per contrastare la corruzione. Si tratta di una piattaforma informatica attivata nell'ambito del progetto WhistleblowingPA, promosso da Transparency International Italia e il Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali, che permette di inviare segnalazioni di illeciti di cui si è venuti a conoscenza in maniera sicura e confidenziale.

Tale strumento consente la segnalazione anche anonima e il dialogo del segnalante con il ricevente della segnalazione (il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione), in modo da poter effettuare i necessari approfondimenti.



La descrizione del sistema e la procedura da seguire per le segnalazioni sono pubblicate sulla rete Internet, nell'apposita sezione Anticorruzione e Trasparenza. Le segnalazioni possono essere inviate attraverso il link <https://commissarioricostruzione.genova.whistleblowing.it/>.

4.4 Altre misure: rotazione del personale

La legge n. 190/2012 si riferisce alla rotazione dei dirigenti e dei dipendenti in più punti, evidenziando l'importanza che essa riveste, quale strumento fondamentale per contrastare la corruzione. La rotazione risulta, infatti, una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di prassi e di relazioni che possono favorire impropri comportamenti nell'azione amministrativa. D'altro canto, la rotazione può costituire anche un criterio organizzativo da impiegare per un miglior uso delle risorse professionali, se inserito in un processo organizzativo che preveda, tra l'altro, percorsi di formazione del personale e valorizzazione delle competenze acquisite.

Tuttavia, la natura specifica della Struttura del Commissario fa ritenere al momento che la misura di rotazione del personale non possa trovare attuazione. Questo in considerazione sia della durata limitata nel tempo del Commissario e della relativa Struttura, che il ridotto numero di personale - come previsti dallo stesso Decreto Genova -, con la conseguente specificità delle professionalità presenti. Per contro, una rotazione forzata non potrebbe che avere implicazioni negative sulla gestione e comportare forti criticità, a fronte della prioritaria necessità di assicurare il buon andamento (continuità dell'azione amministrativa e qualità dei servizi), oltre che la tutela della professionalità del personale.

10

§§§§

5. AGGIORNAMENTO

Le misure adottate dalla Struttura, come meglio descritte al precedente paragrafo 4.1, sono ritenute pienamente funzionali al perseguimento delle finalità di prevenzione dei fenomeni corruttivi, avuto riguardo proprio alle caratteristiche intrinseche dell'azione della Struttura Commissariale, quali a titolo esemplificativo: la sua temporaneità, la tracciabilità informatica delle informazioni raccolte, l'adozione di strumenti che garantiscono la massima trasparenza delle informazioni e dei documenti, la collaborazione costante con gli organi di indagine e vigilanza, anche attraverso piattaforme informatiche *ad hoc*.

In considerazione delle finalità sopra descritte, la Struttura provvederà comunque all'aggiornamento del presente Documento, allorché sopravvenute circostanze ne rendano necessaria o anche semplicemente opportuna la modifica o implementazione.

